



ANDRIA L'APPELLO DI BENEDETTO MISCIOSCIA, CONSIGLIERE COMUNALE DI NOI CON SALVINI

## «Cinghiali nelle campagne urgono seri provvedimenti»

● **ANDRIA.** Per gli agricoltori è una vera piaga, purtroppo: la furia devastatrice dei cinghiali non si arresta nelle campagne ma di contro nessun provvedimento è stato adottato dalla regione Puglia, che continua a mantenere il silenzio e l'indifferenza, nonostante le numerose e diverse sollecitazioni inoltrate al governatore Emiliano. Il consigliere comunale di Andria, Benedetto Miscioscia (Noi con Salvini), delegato alle politiche agricole ricorda che «mentre si approssima l'avvio della stagione della caccia, la Regione Basilicata, ragionevolmente ed intelligentemente, approva provvedimenti mirati ad attivare e regolamentare il controllo per la caccia al cinghiale, oltre a stanziare finanziamenti per ristorare gli agricoltori per i danni subiti. «Un provvedimento necessario – secondo Miscioscia – per contrastare la proliferazione della popolazione di cinghiali anche con la col-

laborazione dei cinque parchi presenti, tra nazionale e regionali. Questa è la differenza tra un Governo regionale del fare ed uno parolaio come il nostro, nonostante le sollecitazioni avanzate da oltre un anno. Eppure non ci vorrebbe molto per avviare una regolamentazione delle attività di controllo per l'abbattimento selettivo della popolazione dei cinghiali, che ormai rappresentano il vero dramma non solo per gli agricoltori e gli automobilisti ma anche per l'ecosistema che caratterizza il territorio. Un provvedimento urgente per arginare la sovrappopolazione di una specie di fauna selvatica, peraltro, non consona al nostro habitat, che potrebbe creare anche la possibilità di una filiera commerciale controllata della trasformazione e commercializzazione della carne di cinghiale anche sotto il profilo della sicurezza sanitaria, che oggi avviene senza nessun controllo preventivo, in

un clima imperante bracconaggio. Una questione, anche questa, di cui i responsabili politici e dirigenziali regionali devono essere ben consci. Perché la Regione Basilicata sì e la Regione Puglia no? Perché la Basilicata si accorda con i parchi e la Puglia no? Qualcuno ce lo chiarisca. Quali sono le logiche che impedirebbero l'adozione di un simile provvedimento anche nella nostra regione, al di fuori dei soliti pregiudizi e retaggi culturali pseudo-animalisti che nulla hanno a che fare con il buon senso? Non si può continuare ad ipotizzare di contrastare il pericoloso sovraffollamento dei cinghiali, con la semplice modalità di cattura messa in atto dal Parco nazionale dell'Alta Murgia peraltro con notevoli costi, quando quelle risorse potrebbero invece essere utilizzate per ben altre iniziative di salvaguardia dell'habitat e possibilità di sviluppo eco-compatibile». «Non vedo, pertanto – conclude il

consigliere – la ragione con la quale non si possa regolamentare ed adottare un piano di selcontrollo per trasformare il problema cinghiali in un'opportunità per i nostri territori».



TROPPI I cinghiali che scorrazzano nelle campagne